

Per la promozione dell'italianità nel nostro Paese

CANONE SSR / 4

Molto si è detto e scritto sui motivi per cui l'iniziativa «200 franchi bastano!» è da respingere con un No convinto. Una sua eventuale accettazione imporrebbe un drastico ridimensionamento. La riduzione di oltre 660 milioni di franchi del budget della SSR avrebbe inevitabilmente una ripercussione anche sulle società di produzione, sui fornitori di servizi tecnici, sugli operatori culturali. Secondo uno studio di BAK Economics commissionato dalle autorità federali, la SSR sarebbe costretta a ridurre di oltre 3.000 gli impieghi, la maggior parte a tempo pieno. In pratica una diminuzione quasi del 50%.

Sarebbe quindi impossibile proporre i programmi ora offerti nelle quattro regioni linguistiche. Si dovrebbe forzatamente centralizzare parte della produzione (a Zurigo? Telegiornale in tedesco con sottotitoli in italiano?) e a farne le spese sarebbero soprattutto le minoranze di lingua italiana e romancia. Infatti, con la metà delle risorse disponibili come si potrà assicurare a ogni regione del Paese un'offerta equivalente di servizi informativi, culturali e d'intrattenimento? Anche la nostra democrazia partecipativa ne soffrirebbe. Questo ridimensionamento toccherà inevitabilmente anche la RSI in termini economici (oggi versiamo circa il 4% del totale del canone, ma ne riceviamo il 22%!), di programma

e d'occupazione. Ma un altro aspetto deve qui essere evidenziato. La programmazione della RSI non è destinata solo al Ticino e al Grigioni italiano, ma all'intera Confederazione, poiché la RSI è la radiotelevisione svizzera di lingua italiana. È noto che gli italofoeni nel nostro Paese risiedono in numero maggiore al di fuori della Svizzera italiana. La RSI, unitamente alla scuola, è un vettore importante e qualificato per la promozione della lingua e cultura italiana in Svizzera. È bene ricordare che le lingue – soprattutto in una situazione come la nostra – sono in realtà qualcosa di più e di diverso. Sono un particolare modo di sentire e di leggere la realtà, sono l'espressione d'identità e di culture diverse che costituiscono l'originalità e la ricchezza del modello elvetico. La SSR ne è fedele interprete. Anche per questo motivo il mio sarà un No convinto.

Diego Erba

Locarno

Copyright (c)2026 Corriere del Ticino, Edizione 26/2/2026

[Powered by TECNIA](#)
